

ANGELO CAGNAZZO

**CATASTO MURATTIANO
DI SOLETO**



Prefazione

Nel nostro Paese, da un po' più di un decennio, assistiamo ad un incremento di pubblicazioni che hanno per oggetto la Storia locale.

Ciò ha contribuito senz'altro a sollecitare il legislatore a emanare dei provvedimenti tali da incoraggiare la Scuola dell'autonomia a portare il corpo Docente ad assegnare una quota del 15% dei programmi scolastici nazionali a favore della conoscenza delle realtà territoriali locali. Ma (come spesso accade nelle vicende storiche della Scuola) il corpo Docente "di base" ha sempre preceduto il dettato legislativo non solo attraverso la cosiddetta sperimentazione, ma anche attraverso, appunto, pubblicazioni pregevoli onde poter fare apprezzare alle nuove generazioni i propri luoghi per amarli ancor di più. Non solo, tali lavori contribuiscono autorevolmente ad elevare il tono del turismo culturale locale. Finalmente il Salento non solo parla di sé, ma scrive di sé le cose più vive, più radicate, più vissute, più identificative della sua cultura e della sua civiltà.

A. Cagnazzo è un Autore che ha al suo attivo non solo un bagaglio di conoscenze accademiche robuste e, pertanto, idonee ad esplorare storiograficamente il territorio, ma ha anche una lunga **militanza** scolastica come eccellente Docente presso un tipo di Istituto quale quello in cui è attualmente in servizio, il Tecnico Commerciale di Maglie, che ha stimolato il suo spirito di ricerca a pubblicare il prestigioso *Vita economica e sociale a Soleto nel secolo XVIII (attraverso il catasto onciario)*, per i tipi delle Grafiche Panico nel 1995. Di quest'opera, la Prefazione dello stesso Autore, fa risaltare l'entusiasmo unito all'intelligenza investigativa circa le proprie radici storiche, antropologiche e culturali.

Questi dati, messi a disposizioni con l'amore verso il proprio paese natale, hanno prodotto un lavoro che a pieno titolo può essere annoverato tra quelli di sicura dignità scientifica esistenti nel panorama di questa letteratura.

Lo attestano le **fonti** documentarie dalle quali l'Autore ha attinto, il modo in cui le ha elaborate ed espote, la fedeltà al rispetto dei dati consultati, le conclusioni tratte dall'argomentazione e, non da ultimo, l'autorevolezza della bibliografia consultata che è a carattere locale, nazionale ed europeo.

Il Nostro **possiede** la Storia moderna di Soletto e la offre senz'altro all'intelligente lettore Soletano, ma anche a coloro i quali veramente vogliono conoscere il Salento in modo serio e completo.

Ma A. Cagnazzo non si è fermato qui, in quanto ha recentemente dato alla luce un altro lavoro altrettanto serio come il primo, è il *Catasto murattiano di Soletto* del 2004. In quest'opera si completa l'indagine storiografica su Soletto, ma non è fine alla storiografia stessa perché si trae uno spaccato più ampio dall'assemblaggio dei dati e delle fonti, si apre il panorama del vissuto quotidiano, dal lavoro alla famiglia, nel contesto urbano e rurale, che danno all'opera una ermeneutica di tipo sociologico – esistenziale del periodo preso in considerazione.

Ritengo che ad A. Cagnazzo vada rivolto un sincero ringraziamento per ciò che ha scritto e per l'ethos con cui ha scritto perché da qui si evince il suo amore non solo di figlio illustre di Soletto, ma anche di capace e onesto amministratore del suo paese. Non sono doti da poco... per i tempi che corrono.

Roberto Muci

Dirigente Scolastico I.T.C.S. – Maglie

Note sull'autore

Angelo Cagnazzo, nato a Soletto il 26 giugno 1948, si è laureato in Lettere indirizzo moderno Presso l'Università degli studi di Lecce l'11 novembre 1971 con tesi di Laurea in Storia Moderna (Rel. Chiar. Prof. Mario Rosa).

Dal 1983 è docente di Lettere presso l' I.T.C.S. "Cezzi De Castro" di Maglie.

Dal 1988 al 1993 ha ricoperto la carica di Sindaco di Soletto.

La sua I^a pubblicazione *Vita economica e sociale a Soletto nel secolo XVIII (attraverso il catasto onciario)* è del 1995.

CATASTO MURATTIANO DI SOLETO

Il presente studio vuole apportare un ulteriore contributo alla conoscenza della storia di Soletto attraverso l'esame del Catasto Provvisorio degli inizi del XIX secolo. L'unica fonte utilizzata è, appunto, il Catasto Provvisorio, approntato durante il Decennio Francese. Questo periodo cominciò con l'occupazione di Napoli da parte di Giuseppe Bonaparte il 4 gennaio 1806. Nominato re il febbraio successivo, rimase in carica fino al 15 luglio 1808, quando fu mandato dal fratello Napoleone ad occupare il trono di Spagna. Al suo posto fu chiamato il cognato Gioacchino Murat, che rimase al governo sino al marzo 1815. Con Giuseppe Bonaparte furono intraprese alcune importantissime riforme nel campo politico, economico, amministrativo, finanziario, sociale e religioso, con la creazione di nuovi organi con poteri distinti e specifici. Gioacchino Murat completò le iniziative del Bonaparte, soprattutto quelle politico-amministrative, preoccupandosi in maniera particolare della legislazione riguardante la disciplina e l'esecuzione delle norme generali.

Gioacchino Murat, con il Decreto del 9 febbraio 1809, dava attuazione al nuovo tipo di catastazione annunciata da una legge precedente, che aveva sostituito tutte le contribuzioni dirette con l'imposta fondiaria¹. E, con decreto del 4 aprile 1809, ordinò la formazione di un catasto provvisorio, divenuta improrogabile a causa delle "numerose doglianze che ci sono dirette sui vizi della ripartizione della contribuzione diretta, sugli abusi che si permettono i percettori ed esattori, e sulle vessazioni che cagiona il metodo attuale di coazione". Quello murattiano, che è un catasto descrittivo, fu definito "provvisorio" dal momento che era stato stabilito che si passasse al catasto geometrico-particellare. I successivi avvenimenti politici ne interruppero l'attuazione. La

manca di misurazioni attendibili e l'interesse dei proprietari a nascondere le proprie rendite furono causa del carattere approssimativo del catasto. Nel Mezzogiorno, tuttavia, rimase in vigore fino alla legge del 1 marzo 1866, n. 3682, che uniformò la legislazione catastale italiana estendendo a tutte le province del Regno il sistema geometrico-particellare.

Con legge 8 novembre 1806 si stabilì che i sindaci dei Comuni: suddividessero il territorio comunale in "sezioni" e in particelle corrispondenti a ciascun proprietario degli immobili; precisassero per ognuna di esse la natura, l'estensione e la classe di appartenenza (tre classi sulla base della qualità e del rendimento); stimassero la rendita delle varie proprietà; rendessero pubblici i risultati e valutassero gli eventuali reclami.

Il Catasto Provvisorio doveva fotografare la situazione patrimoniale in un preciso momento e permettere poi di aggiornarla in seguito ai numerosi cambiamenti, sempre più frequenti. Nelle schede sono indicati i passaggi di proprietà (carico-disco=acquisto-vendita) ed i motivi che hanno dato luogo ad essi (acquisto, successione, donazione, etc.). Ciò ci permetterà di studiare, avendone la possibilità, l'evoluzione e i mutamenti della proprietà nel XIX secolo².

Il territorio era diviso in 18 sezioni, ciascuna contrassegnata da una lettera dell'alfabeto e da un numero (comunque non tutte le particelle sono censite in catasto).

La "A" comprendeva N° 271 particelle, con i seguenti nomi, alcuni anche ripetuti (come accade per tutte le sezioni): Aia, Ammi, Ampli, Anciforche, Bambino, Calcara, Camini, Campana, Campione, Canale, Carboni di S. Candelora, Carità, Cava, Cavitella, Cheio, Chenchè, Chiusurelle, Cornacchia, Crimbitella, Cupone, Curticella, Fondello, Fondo, Fondo della Livia, Fossa, Fosse di Lai, Fracazzano, Giggiola, Clorella, Greci, Grotta, Isabella, Lama, Linea, Lisarò, Lui, Luri, Luvri, Magri, Martinaci, Masseria Ampeli, Masseria Campana, Masseria Spalungano, Mellito, Millena, Nunziatella, Orto di Prini, Palarena, Pecorarea, Piani, Piccola, Pichella, Pietri, Pintugliano, Piperaci, Piazza,

Pizzica, Pizzo, Pizzuni, Pozzi dello Scopianà, Prichella, Riperaci, S. Antonio, S. Basilio, S. Leonardo, S. Lucia, S. Marco, S. Martino, S. Nicola, Sconci, Scopianà, Serra, Serrato, Serrulla, Specchia, Stamata, Stendardo, Tignosa, Tomasina, Via di Martano.

La “B” aveva 84 particelle e riguardava le seguenti zone: Isola Blanco, Isola Campa, Isola de Paulis, Isola S. Giovanni, Isola S. Martino, Isola S. Stefano, S. Vito.

La sezione “C” comprendeva 201 particelle, con i seguenti nomi: Acquaruli, Aia, Ammella, Ammo, Ampeli, Appieda, Beneficio di S. Martino, Bifali, Cagnuso, Calombari, Campanella, Cavoti, Chicchè, Cigantini, Cisterna, Comini, Conca, Conche, Conza, Coniglie, Cupone, Foggia, Fondaci, Fondale, Forno, Forno di Sambati, Francischello, Frica, Gallipolina, Giancarlo, La Grande, Lama, Lanzitella, Litterosa, Lumbrichella, Lunghero, Margiasta, Masseria Murica, Masseria Sergio, Mella, Mendolea, Micella, Modoni, Monacheglia, Monte, Murica, Nicolaci, Organo, Orto, Orzeno, Pagliarella, Palombaro, Pando, Panzuto, Piccinna, Pira, Pirazzo, Pizzo, Ravittaci, Ricci, Rosolo, Rosuli, Rusonà, S. Antonio Abbate, S. Giorgio, S. Nicola, S. Paolo, S. Pietro in Lama, Sambutto, Scorpi, Scorpia, Scotino, Scureo, Serra, Serra di Camini, Serra di S. Eligio, Serrulla, Silvestro, Soldato, Spocchiosa, Spaghiti, Spago, Spittuli, Spuga, Torre Blasio, Via di Corigliano, Zimpiglione.

La sezione “D” con 55 particelle comprendeva le seguenti zone: Isola Blanco, Isola Castello.

La sezione “E” era divisa in 237 particelle, con i seguenti nomi: Aia, Alani, Ammo, Ampelaci, Ancinarea, Campia, Canale, Canadduli, Cannazzaro, Carboni, Casadduli, Catarinella, Chesò, Chiccumea, Chiusurelle, Cinque Serre, Cisterna, Cocciulli, Cuoco, Dietro la Madonna di Leuche, Fastidioso, Fondaci, Fondi, Fornaio, Fossa, Gatta, Giampaolo, Giuggiola, Grasso, Grasselli, Grotta, Grotta di Liculli, Isabella, Isola Purgatorio, Lago del Murica, Lama, Lamaculuccina, Lamacupa, Laurella, Leonardo, Lirò, Longa, Luccella, Lumbruchello, Luzulla, Maccarella, Macri,

Madonna di Leuche, Masseria Campanaro, Masseria Carrozzino, Masseria La Torre, Masseria Piccola, Mastrodiego, Mastrantonio, Mastrofelice, Mellina, Mendole, Monachigflia, Murica, Ortale, Pappu, Pateri, Petraci, Piccinna, Pilella, Pindari, Pirazzo, Pitari, Pizzo del Rio, Pizzo grande alla Masseria La Torre, Prini, Psillo, Rao, S. Paolo, Scarcigna, Scirocco delle cuierti, Sconca, Scorpo, Serrulla, Serra, Spacella, Spadina, Spaghito, Specchia, Tagliata, Trechiusure, Tressattuni, Trinità, Ungalia, Vangale, Vaso, Via Bellina, Via di Sogliano, Villano, Zillo.

La “F” comprendeva 64 particelle, con i seguenti nomi : Isola della Bellina, Isola della Chiesa, Isola Guglielmo, Isola Purgatorio, Isola rimpetto al castello, Isola Viva.

La sezione “G” era composta da 210 particelle, con i nomi: Aia, Aia Vecchia, Ampelaci, Ampolello, Babbea, Berrino, Calmuni, Caltura, Chiusurella, Cisterna, Defisa, Fischione, Fondo, Li Curti, Longa, Longola, Longolella, Luri, Magri, Mandolfo, Massara, Masseria Berrino, Masseria Fischione, Masseria Giuggiola, Masseria Nenu, Nenu, Pampanuzzo, Però, Petraci, Piani, Pizzo, Pizzo dell’Aia, Pietrosa, Pizani al Nenu, S. Angelo, S. Paolo, S. Stefano, Scalelle, Serrulla, Spaghito, Specchia, Sperlonga, Tagliata, Tomasina, Vaccedina, Violella, Vucidina.

La sezione “H” aveva 68 particelle nelle seguenti zone: Isola Manca, Isola Rua Catalana, Isola S. Donato, Tuzzi.

La sezione “I” comprendeva 102 particelle, con i seguenti nomi: Aia, Clonaci, Almeri, Avanti le curti di Colaviva, Busta della Specchia, Cagnuso, Campanaro, Caracciolo, Catalani, Cavili, Cerni, Clavica, Curti di Colaviva, Cola, Chiuse dietro Colaviva, Chiusurelle, Cornola, Fonadaci, Fondo, Gerolama, Fruzzi, Giuggiola, La Noce, Longa, Logalella, Maddalena, Magnorella, Manca, Masseria Colaviva, Mongiò, Oliuse, Olive della Corte, Pay, Pellegrino, Piccinna, Pirazzo, Pizzo, Pozzelle a Colaviva, Pozzo, S. Leonardo, S. Nicola, Scarcero, Sciaci, Sciaculla, Serrulla, Spaghito, Spittulli, Torre, Trespecchie, Vay.

La sezione “K” aveva 43 particelle con i nomi: Isola S. Lorenzo, Isola Sedile.

La sezione "L" era composta da 160 particelle : Acquara, Aia, Beneficio dell'Ungulia, Canella alla Coltura, Capasso, Cavoti, Chiantabbi, Chiusurelle, Cisterna e Lupo piccolo, Cisternola, Cisternone, Colaviva, Corciulli, Cordia a Colaviva, Feculla, Fondo, Fracazzano, Fracazzano alli Domenicani, Garrapa, Gargiuli, Giuggiola, Giardino, Grazia, Isola S. Eligio, Isola Viva, Larghi, Laurana, La Vora, Longo, Lozzi, Lumini, Lupo a Mori, Lua al Matelica, Mali, Mano, Masseria Coltura, Masseria Domenicani, Masseria Misericordia, Masseria Murrone, Masseria Palombaro, Masseria Scaelle, Masseria Matelica, Fellona, Muzzelli, Noce, Pagliorelli, Palombaro, Palombi a Murrone, Passeggio, Pellegrino in tre, Pedegni, Placulla, Piazza, Pirazzo, Pirazzo di Mori, Pizzo, Pozzelle, Pozzelli, Preculla, Prenelle, Raganella, S. Antonio, S. Elia all'Amendole, S. Eligio, S. Leonardo, S. Lorenzo, Scorpi, Scorpo, Scrucolla, Serrulla, Seu, Spaghito, Specchiulla, Vacca, Varvangola, Vora.

La sezione "M" era formata da 49 particelle nelle zone: Isola S. Basilio, Isola Vaccarella.

La sezione "N" comprendeva 607 particelle, con i seguenti nomi: Acquaro del Scalcione, Aia, Aia Vecchia, Alonaci, Ampelaci, Ancina, Ancinavila, Apesta, Appidè, Bellona, Beneficio, Benefizii, Blanco, Boncolano, Bonifacio, Boschetto, Cagnuso, Calcara, Calmini a Famiglia, Calmuni, Campagne, Campanella, Canella, Cangella, Capea, Capezza, Caputiello, Cento ducati, Cheri, Chiusurelle di Pizzicure, Cisterna, Cisternola, Cocolla, Colagrosso, Coltella o Psarò, Congella, Cona, Conca, Copule, Convento, Conza, Copa, Core, Coritea, Cornola, Cornole a Bifali, Cornucella, Croce, Crocefisso, Cristorella, Data, Famiglia, Farro, Ferallusa, Ferrato, Ferraro, Fondelli, Fondi, Fondo al Caputello, Fondo di Messer Diego, Fondo Marinella, Forno del Lai, Forno dello Spia, Fica, Fulino, Futino, Galatoniti, Garrapa, Gatta, Giancola, Giuggiola, Giocosa, Giumentari, Giovanni Viva, Gorgoni, Gorgonia, Grande, La Croce, Lago Ungula, La Grande alli Stomaci, Lama, La mezzo, Lamuzza, Lanuta, Leuci, Limata, Lita, Longa, Longo, Luci, Luzio,

Maccaroni, Macchia, Macchiala, Mandolfo, Mannari, Marella, Magrà, Magri, Magrilli, Marmorini, Masseria Amendole, Masseria Bifali, Masseria Conza, Masseria Misericordia, Masseria Mori, Masseria Moschettoni, Masseria Pizzicali, Masseria Ungula, Melaci, Melitrone, Messer Laurenti, Messer Papeo, Però, Piccinni, Pirazzo, Pisano, Pizzo, Placulla, Pino a Moschettoni, Pignali, Pormigna, Portante, Porta Nuova, Bozzello di sotto, Pozzi, Pozzo, Pricoli, Privata, Primelli, Profico, Pselucina, Pserò, Propiculli, Puzzellaci, Rausa, Reccio, Ronci, Ronzini, Rotondo S. Antonio, S. Candelora, S. Leonardo, S. Lorenzo, S. Ilario, S. Nicola, S. Pietro, S. Venerdia, Santoro, Scalcione, Scancina, Scancione nella Coltura, Scanella di S. Giovanne, Scucco, Scoti a Moschettoni, Sette chiusure, Seu, Seu alli Domenicani, Sfondato, Signorello, Sofia, Spaghito alle Scalelle, Spatanella, Spia, Spirito Santo, Stampa, Stavoagridi, Stranghilò, Svirnuli, Sura, Vaccale, Vascenio, Vasella, Via di S. Donato, Via di Leuca, Vincenti.

La sezione "O" conteneva 61 particelle, con i seguenti nomi: Isola Chiavica, Isola Convento, Isola Viva, Isola delli Truzzi, Tuzzi.

La sezione "P" era composta da 387 particelle, con i nomi che seguono: Aia Betto, Alonaci, Aloni, Ampelaci, Ampeli, Ancina, Anfiglionato, Appidè, Aramenti a Pompilio, Bardi o Betta, Baronia, Bello, Boschetto, Bruno, Calcara, Calcara franca, Calmuni, Camini, Candelora, Caneva, Cannuli, Capezza, Cappuccino, Carluccina, Carvuni Catarinella, Cavili, Cerni, Checchè, Cisterna, Colamaria, Colangalutti, Conca, Convento, Coresuni, Corfesi, Cortisi, Covili, Cristorella, Cristulli, Cupone, Curi, Curo, Donnia, Fannicavi, Fiche, Follea, Fondello, Fondo, Forno, Frice avanti le curti, Galluzzina, Gatta, Giancarlo, Grasso, Gurmo, Insite, Lacco, Lama, Lama Taipetro, Lamia, Longa, Luca, Lucata allo Scupa, Lucata allo Spaghito, Lumbrichella, Mancasi, Marino, Martinaci, Maruccia, Mascherina, Masseria Antico, Masseria Colamela, Masseria Ferolo, Masseria Pozzelli, Masseria Pompilio, Masseria Stomei, Masseria Stomeo, Mela, Melina,

Mellone all'Antico, Mendola, Mendolea, Messer Diego, Milella, Millina, Monaca, Monaco, Moracchio, Mucidina, Murica, Nicolaci, Noce, Notarantoni, Notaro Peppe, Olivitello, Padulaci, Padulaci a Moschettino, Palombaro, Palombo, Paparusso, Pappena, Pastella, Patari, Peppumicheli, Percola, Pescatura, Piccinna, Piccinina, Piccola, Pignali, Pignali al Pirazzo, Pila, Piperusso, Pizzo alli Stomei, Plani, Plantada, Pompilio, Ponte, Pozzelli, Bozzello, Pozzo, Privata, Quota della Cornola, Rangali, Rossaci, Saetta, S. Antonio, S. Lucia, S. Nicola, S. Paolo, S. Venerdia, Sanzaeli, Scogliato, Scorcino, Scorpia al Murica, Serio, Serra, Serre, Spaghito, Specchia, Specchiulla, Spedicato, Spirito Santo, Stalla, Stampagna, Stavrulli, Suppinna, Tarla, Tannini, Torre, Trinchera, Trepattuni, Tumate, Turchina, Turci seu Ria, Ursola, Vacarantoni, Vacca, Varavatto, Varvatiella, Vatola, Via di Lecce.

Alla sezione "Q" appartenevano 55 particelle, con i seguenti nomi: Isola Viva, Piazza, S. Eligio.

La sezione "R" comprendeva 266 particelle, chiamate : Aia, Aia del Bellico, Ampelaci, Bry, Cacciadiavoli, Campana, Cantina al Campana, Carbonaro, Castagna, Catarinella, Cava, Chearo, Chiavuto, Cisterna, Conca, Concie, Consa, Convento a Moschettini, Cullarà o Specchia, Cupone, Donnie, Due lacchi, Due lacchi d'Andriani, Ferraro, Foggia, Foggie, Fondaci, Fontanelle, Fornaci, Fornarà, Forno, Forno di Lai, Fucò, Giardino e Convento, Giggiola, Isola Campa, Isola de Paulis, Isola Sedile, Lacco grande, Lacco piccolo, Lago piccolo, Lama, Lanacanà, Le Monache, Longa, Magnapalomba, Marciamani, Mariamauri, Masseria Pozzelli, Moretta, Moschettini, Mundena, Nenu grande, Nenu piccolo, Olive, Palavena, Palombaraci, Palombaro, Palumba, Paparusso, Patirinò, Piccinna, Piccinnuli, Piperaci, Pirazzu, Pizzica, Pizzo, Pouchè, Pozzelli, Rangali, Riposo, S. Candilora, S. Leonardo, S. Lorenzo, S. Lucia, S. Lucia (cappella), Schinzari, Seu in sette chiuse, Specchia, Storte in tre, Strusci, Tutuzza, Varavatto, Varra, Carrella, Vascio.

La sezione "S" comprendeva 82 partricelle, con i seguenti nomi: Aia, Aia Vecchia, Calunni, Cisterna, Forno, Isola Colletta, Isola S. Marina, La Noce, Masseria Murrone, Pero, Piazza, Piccinna, Pino, Serrulla.

Nel catasto provvisorio di Soletto sono censite 475 partite, per una rendita imponibile netta totale di 19.402,29 ducati ed un'estensione di terreni tassata di 1130,,2 di I classe, 1839,,4 di II classe, 1598,,71/8 di III.

Dalle tabelle che seguono possiamo notare come la rendita sia distribuita tra le diverse categorie:

TABELLA N° 1 - DISTRIBUZIONE RENDITA FORESTIERI

Forestieri laici	5491,32
Istituzioni laiche forestiere	929,77
Istituzioni ecclesiastiche forestiere	56,80
Ecclesiastici forestieri	344,02
TOTALE RENDITA FORESTIERI	6821,91

TABELLA N° 2 - DISTRIBUZIONE RENDITA SOLETANI

Istituzioni ecclesiastiche soletane	1114,94
Ecclesiastici soletani	1104,13
Real Demanio	665,18
Comune di Soletto	20,08
Cittadini soletani	9676,05
TOTALE RENDITA SOLETANI	12580,38

Come si può notare, i forestieri (laici ed ecclesiastici) possiedono il 35,16% della rendita totale, mentre i residenti (laici ed ecclesiastici) il 64,84%. Se passiamo poi a considerare questa rendita, vediamo che i Benefici, Chiese, etc, hanno l'8,86%, gli ecclesiastici soletani l'8,78%, il Real Demanio il 5,29%, il Comune di Soletto lo 0,16% e i cittadini soletani residenti il 76,91%.

Passando ad esaminare la distribuzione delle rendite dei cittadini soletani, pur con le scarse indicazioni di professione o stato civile indicate in catasto, riportiamo i dati ricavati nella tabella sottostante:

TABELLA N° 3 - PROFESSIONI E RENDITA DEI RESIDENTI

Proprietari (35)	5934,06
Contadini (23)	453,24
Vedova (20)	60,85
Calzolaio (5)	49,21
Notaio (4)	164,02
Falegname (2)	32,76
Pellettieri (2)	61,22
Speziale (2)	405,35
Zitella (2)	217,52
Agrimensore (1)	9,36
Barbiere (1)	6,45
Bizzoca (1)	8,25
Maritata (1)	3,28
Medico (1)	78,46
Muratore (1)	3,75
Sartore (1)	8,66
Telaiolo (1)	10,02
Senza professione (compresi i due 'incogniti')	2169,59
TOTALE RENDITA CITTADINI RESIDENTI	9676,05

I proprietari posseggono il 62,33% della rendita dei residenti. Dalla tavola I in appendice (alla quale rimandiamo per i nomi e le percentuali dei singoli) vediamo che il più ricco della categoria è Sergio Agostino, seguito da Salvatore Luigi e da Salomi Nicola.

Se prendiamo in considerazione le famiglie dei proprietari,

TABELLA N° 4 - FAMIGLIE DI CONTRIBUENTI

Carrozzini (5)	1033,49
Manca (5)	487,79
Sergio (3)	1478,04
Salvatore (1)	719,40
Salomi (1)	642,61
Orsini (1)	582,40
TOTALE RENDITA	4943,73

notiamo che queste, con sedici censiti, possiedono l'83,31% della ricchezza dei proprietari soletani, il 39,29 dei redditi dei cittadini residenti e il 25,48% dei beni posseduti in Soletto, forestieri compresi. Considerando sempre i redditi posseduti dai Soletani, nella categoria degli ecclesiastici, tra i 10 riportati, emergono le posizioni del canonico Giulio Sergio (279,97), del canonico Nicola Carrozzini (214,72) e dell'arcidiacono Pasquale Viva (237,15). (VEDI TAVOLA II). I redditi delle istituzioni e benefici ecclesiastici soletani sono quasi tutti del Capitolo di Soletto con 1033,64, pari al 90,02% della categoria³.

Nella tabella che segue abbiamo voluto evidenziare come fosse ripartita la rendita tra i contribuenti, che abbiamo diviso in sei fasce e in residenti e non residenti.

**TABELLA N° 5 - RIPARTIZIONE DELLE RENDITE FRA I
CONTRIBUENTI**

FASCE	RENDITA	N. PROPRIET.	RESIDENTI	NON RESIDENTI
I	0-10	325	312	13
		68,42%	96,00%	4,00%
II	10-50	77	59	18
		16,21%	76,62%	23,38%
III	50-100	29	21	8
		61,11%	77,41%	27,59%
IV	100-500	34	18	16
		7,16%	52,94%	47,06%
V	500-1000	9	6	3
		1,89 %	66,67%	33,33%
VI	oltre 1000	1	1	
		0,21%	100,00%	
TOTALE		475	417	58
		100,00%	87,79%	12,21%

Come si può notare, la maggior parte dei censiti, siano essi laici o ecclesiastici oppure istituzioni, è soletana. Abbiamo evitato di fare ulteriori distinzioni, ad esempio tra laici ed ecclesiastici perché ci saremmo imbattuti in numeri molto piccoli.

La tabella mostra come il 68,42% dei proprietari si ponga nella I classe, da 0 a 10 ducati di rendita. E in questa fascia la quasi totalità (96,00%) è di soletani. La percentuale di questi scende man mano che si passa alla II , III e soprattutto IV classe, da 100 a 500, dove residenti e non residenti quasi si equivalgono. Il divario cresce nella penultima, mentre l'unico censito con più di 1000 ducati è il Capitolo di Soletto.

Riteniamo possa interessare la conoscenza dei primi venti contribuenti, che riportiamo nella tabella seguente:

TABELLA N° 6 - I MAGGIORI CONTRIBUENTI

Nr	COGNOME NOME	RESIDENZA	PROF. O STATUS	RENDITA
1)	Capitolo di Soletto			1033:66
2)	Sergio Agostino	Soletto	Proprietario	886:40
3)	Salvatore Luigi	Soletto	Proprietario	719:40
4)	Dolce Domenico Angelo	Galatina	Proprietario	716:21
5)	Salomi Nicola	Soletto	Proprietario	642:61
6)	Carrozzini Vit'Oronzo	Soletto	Proprietario	604:62
7)	Orsini Oronzio	Soletto	Proprietario	582:4
8)	Murrona Giovanni	Galatina	Proprietario	553:40
9)	Real Demanio pel Monast. di S. Chiara	Soletto	Proprietario	514:80
10)	Congedo Alessandro	Galatina	Proprietario	514:44
11)	Ducato di Otranto	Otranto	Proprietario	397:32
12)	Papaia Pietro	Galatina	Proprietario	378:36
13)	Ospedale di Sanpier	Galatina	Proprietario	357:34
14)	Sergio Pietro	Soletto	Proprietario	336:68
15)	Calò Giulio	Soletto	Proprietario	325:40
16)	Scotti Gallerati Carlo	Milano	Conte di Soletto	322:42
17)	Mori Domenico	Galatina	Proprietario	301:72
18)	Galluccio Celestino	Galatina	Proprietario	294:28
19)	Mongiò Angelo	Galatina	Proprietario	288:86
20)	Sergio Giulio	Soletto	Canonico	279:97

La rendita dei censiti nel catasto murattiano derivava dalla proprietà di abitazioni e di terreni. Questi ultimi erano divisi in: seminativo e seminativo inferiore, con l'indicazione se di I, di II o di III classe; in oliveto, anche questo con l'indicazione se di I, di II o di III classe; giardino, sempre con l'indicazione di una delle tre classi; erboso, macchioso e paludoso, ma questi ultimi tutti di I classe. Trascurando la divisione in seminativo e seminativo inferiore, abbiamo raccolto i dati nella seguente

TABELLA N° 7 - DISTRIBUZIONE DEI SEMINATIVI

Categoria	I	%	II	%	III	%
Citt. res. Laici	328,,33/4	40,92	569,,61/4	38,86	352,,75/8	26,05
Eccles. Soletani	84,,31/4	10,51	204,,03/4	13,92	141,,63/4	10,47
Real Demanio	50,,6	6,31	31,,3	2,14	33,,1	2,45
Forestieri laici	292,,11/2	36,40	596,,23/4	40,68	742,,3	54,81
Eccles. Forest.	47,,	5,86	64,,4	4,40	84,,2	6,22
TOTALE	802,,61/2	100,00	1466,,03/4	100,00	1354,,43/8	100,00

I forestieri laici hanno la percentuale maggiore dei terreni seminativi. Essi infatti posseggono 292,,11/2 (pari al 36,40%) di terreno di I classe, 596,,23/4 (il 40,68%) di II, 742,,3 di III (il 54,81%). Subito dopo troviamo i cittadini abitanti laici con 328,,33/4 (il 40,92%) di I classe, 569,,61/4 (il 38,86%) di II, 352,,75/8 (il 26,05%) di III.

Gli ecclesiastici soletani posseggono 84,,31/4 (il 10,51%) di I, 204,,03/4 (il 13,92%) di II, 141,,63/4 (il 10,47%) di III; gli ecclesiastici forestieri 47,, tomoli⁴ di I (5,86%), 64,,4 di II (4,40%), 84,,2 di III (6,22%). Il resto dei seminativi è proprietà del Real Demanio: 50,,6 (6,31%) di I classe, 31,,3 (2,14%) di II, 33,,1 (2,45%) di III.

TABELLA N° 8 - DISTRUBUZIONE DEGLI OLIVETI

Categoria	I	%	II	%	III	%
Citt. res. laici	115,,61/2	73,06	251,,03/4	69,73	89,,7	43,16
Eccles. soletani	16,,6	10,52	39,,7	11,06	22,,7	11,05
Real Demanio	3,,4	2,15	14,,4	3,97	18,,	8,65
Forestieri laici	21,,	13,26	49,,7	13,82	70,,7	34,02
Eccles. Forest.	1,,6	1,01	5,,3	1,42	6,,5	3,12
TOTALE	158,,41/2	100,00	360,,53/4	100,00	208,,2	100,00

Dalla tabella sopra riportata si evince che i terreni coltivati ad oliveto sono, invece, nella maggior parte proprietà di cittadini residenti. I residenti laici hanno infatti 115,,61/2 (il 73,06%) di I classe, 251,,03/4 (69,73%) di II, 89,,7 (il 43,16%) di III, mentre gli ecclesiastici soletani possiedono 16,,6 (il 10,52%) di I, 39,,7

(11,06%) di II, 22,7 (11,05%) di III, ed il Real Demanio possiede 3,4 (2,15%) di I, 14,4 di II (3,97%), 18,0 di III classe (8,65%).

Insieme i soletani, compreso il Real Demanio, possiedono 136,01/2 di I, (l'85,73%), 305,33/4 di II (pari all'84,76%) e 130,6 di III, (pari al 62,86%). I forestieri laici possiedono 21,0 di I (13,26%), 49,7 di II (13,82%) e 70,7 di III (34,02%). Non molto rilevanti le estensioni di oliveto di proprietà degli ecclesiastici forestieri: 1,6 di I (l'1,01%), 5,3 di II (l'1,42%) e 6,5 di III (il 3,12%).

**TABELLA N° 9 - DISTRIBUZIONE DEL TERRENO
ERBOSO-MACCHIOSO-PALUDOSO**

Categoria	Erboso	%	Macchioso	%	Paludoso	%
Citt. Res. Laici	19,51/2	18,21	6,7	21,84	2,6	100,00
Eccles. soletani	1,4	1,39	15,5	47,00		
Real Demanio	2,	1,85	6,6	21,84		
Forestieri laici	65,2	60,03	1,6	6,20		
Eccles. Forest.	20,	18,52	1,	3,12		
TOTALE	108,31/2	100,00	32,0	100,00	2,6	100,00

I forestieri laici possiedono però 65,02% tomoli di erboso (60,03%) e 20,, i forestieri ecclesiastici (18,52%), mentre i residenti 19,51, pari al 18,21%, cui si aggiungono 1,4 degli ecclesiastici residenti (1,39%) e 2,, del Real Demanio (1,85%). La percentuale maggiore del terreno macchioso è di proprietà degli ecclesiastici soletani, 15,5 tomoli pari al 47,00 %, mentre soletani laici (6,7 e 21,80 %) e Real Demanio (6,6 e 21,80 %) hanno la stessa estensione. Irrisoria la proprietà dei forestieri laici (1,6 pari al 6,20 %) ed ecclesiastici (1,, 0, pari al 3,12 %). I residenti laici hanno pure tutto il terreno paludoso censito (2,6 tomoli) e 16,71/2 di I classi di giardino e 9,41/2 di II classe. Di scarsissimo rilievo l'estensione dei giardini di proprietà delle altre categorie. In catasto sono censiti pure 15 acquari: 14 sono dei residenti laici e 1 dei forestieri laici.

Strettamente legato al discorso terreni è quello relativo alle masserie. Nel catasto murattiano di Soletto sono censite 37

masserie, alcune oggi poco note, poiché il tempo e gli uomini hanno fatto scomparire ogni traccia. Le riportiamo con il nome con cui sono riportate, con accanto quello del proprietario.

TABELLA N° 10 - MASSERIE

NOME	PROPRIETARIO	RESIDENZA	CASA RUSTICA	N. CAMERE
Campana	Real Dem. pel Monast. di S.Chiara	Soletto	1	1
Bifali	Real Dem. pel Monast. di S.Chiara	Soletto	1	1
Fischione	Angelini Nicola	Galatina	1	4
Coltura	Calò Giulio	Galatina	1	4
La Torre	Congedo Alessandro	Galatina	1	2
Piccola	Congedo Alessandro	Galatina	1	1
Fischione	Congedo Giuseppe	Galatina	1	2
Colaviva	Dolce Domenico Angelo	Galatina	1	8
Scaelle	Dolce Domenico Angelo	Galatina	1	3
Domenicani	Ducato di Otranto	Otranto	1	2
Antico	Ducato di Reggio	Reggio	1	1
Giggiola	Gorgoni Pasquale	Galatina	1	1
Mori	Mori Domenico	Galatina	1	3
Murrona	Murrona Giovanni	Galatina	1	3
Palombaro	Murrona Giovanni	Galatina	1	1
Murrona	Murrona Giovanni	Galatina	1	2
Amendole	Papadia Pietro	Galatina	1	3
Stomeo	Stomeo Giovanbattista	Lecce	1	1
Matelica	Viva Pietro	Galatina	1	2
Spalungano	Ospedale di Sanpier	Galatina	1	2
Carrozzino	Capitolo di Soletto	Soletto	1	2
Nenu	Carrozzini Nicola canonico	Soletto	1	1
Murica	Sergio Giulio canonico	Soletto	1	1
Pozzelli	Sergio Giulio canonico	Soletto	1	1
Moschettoni	Carrozzini Vit'Oronzo	Soletto	1	1
Sergio	Carrozzini Vit'Oronzo	Soletto	1	
Ampeli	Lucchetta Romana	Soletto	1	1
Pompilio	Eredi di Manca Labaro	Soletto	1	2
Pizziculi	Papadia Nicola	Soletto	1	2
Misericordia	Salomi Nicola	Soletto	1	1
Ungulia	Salvatore Luigi	Soletto	1	1
Campanaro	Sergio Agostino	Soletto	1	2
Feudo	Sergio Agostino	Soletto	1	1
Berrino	Sergio Pietro	Soletto	1	1
Stomei	Viva Pietro	Soletto	1	1
Colamera	Zacheo Francesca	Soletto	1	1

Come si può notare, 17 appartengono a forestieri laici e 1 all'Ospedale di Sanpier in Galatina, 13 a cittadini residenti, 3 ad ecclesiastici soletani, 1 al Capitolo di Soletto e gli ultimi 2 al Real Demanio, ma erano del Monastero di S. Chiara di Soletto. La maggior parte è formata da una casa rustica ed una camera; ad avere fabbricati più consistenti sono quella del Capitolo di Soletto (2 camere), la masseria Fischione di Angelici (4 camerette), l'altra Fischione (2 camere), la Colaviva (8 camere e centimolo) e Scalelle (3 camere e cappella), la Domenicani (2 camere e centimolo), la Mori (3 camere), la Matelica (2 camere), la Spalungano (2 camere), la Cultura (4 camere, palombaro e cappella), la Pompilio (2 camere), la Campanaro (2 camere), la Berrino (5 camere) e Stomei (centimolo)⁵. A Soletto, al tempo della formazione del catasto murattiano, ci sono 7 trappeti funzionanti e 3 diruti. Essi erano 1 del Real Demanio, una volta delle monache clarisse, 1 del Capitolo di Soletto (S. Leonardo), 1 diruto del conte Scotti Gallerati (via Castello 219), 1 di Carrozzini Paolino (S. Marina N. 10), 1 di Salomi Nicola (Isola de Paulis 87), 1 di Salvatore Luigi (isola Viva), 1 diruto di Salvatore Luigi e Sergio Pietro (S. Marina), 1 di Sergio Agostino (Cupone), 1 diruto di Sergio e Carrozzini (S. Martino 231), 1 di Sergio Pietro (Masseria Stomei).

Per le abitazioni, abbiamo voluto esaminare i dati catastali con lo stesso metodo in vigore oggi per indicare la consistenza abitativa, e cioè il numero dei vani. Non è un buon metodo, perché ci sono camere e camere, camerette e camerette. Comunque non potevamo fare nient'altro che affidarci ai numeri che ci vengono dal catasto provvisorio.

A Soletto risultano esserci 979 camere, 67 camerini, 38 camerette, 8 cucinette, 37 cantine, 33 pagliere, 10 botteghe, 3 legnaie, 63 stalle, 5 rimesse, 13 capanne, 18 magazzini, 8 forni, 18 centimoli, 1 "pastura d'oglio", 1 mezzanino, 3 supportici, 14 arcove/ette⁶, 7 case rustiche, 1 mulino diruto e, nelle masserie, 37 case rustiche e 71 camere/ette.

Inoltre a Soletto ci sono 13 cappelle più 1 diruta. Le case sono quasi tutte al piano terra; al piano superiore ci sono infatti solo 66 camere, 3 camerini, 6 camerette, 1 cucinetta. Le abitazioni nel centro abitato sono nella quasi totalità proprietà dei Soletani⁷: 941 camere (865 dei residenti laici, 71 degli ecclesiastici e 5 del Real Demanio) pari al 96,12 %; 66 camerini (64 residenti laici e 2 ecclesiastici), pari al 98,51%. Ed inoltre i soletani residenti hanno il 100,00% delle camerette (38), delle cucine (8, - 6 dei residenti laici e 2 degli ecclesiastici), delle cantine (37, - 33 dei laici e 4 degli ecclesiastici), delle rimesse (5, - 4 laici e 1 ecclesiastici), delle capanne (13), delle botteghe (10,7 dei laici, 2 degli ecclesiastici e 1 del Real Demanio), dei forni (8), delle legnaie (3, - 2 laici e 1 ecclesiastici), dei mezzanini (1), dei supportici (3, - 2 laici e 1 ecclesiastici), il mulino diruto (1), delle arcove (14, - 13 laici e 1 ecclesiastici), la pastura d'oglio (1).

I Soletani possiedono pure la quasi totalità delle pagliere (32 su 33, e cioè il 96,97%), delle stalle (60 su 63, pari al 95,24%), dei centimoli (14 su 18, il 77,78%), delle camere con arcova (14). Molte abitazioni del centro abitato hanno un orticello (ben 205), un cortile (77), un giardinetto (10). Per avere la totalità dei vani, bisogna inoltre considerare le 61 stanze del convento delle monache, le 20 dei padri riformati e le 3 camere del carcere.

Sempre a proposito delle abitazioni, è da rilevare che 171 sono costituite da 1 sola camera, per 90 di loro con un cortile o con un orticello; 134 da 2 camere, e 85 di queste hanno un cortile o un orticello. Le case con 3 vani o più sono 106, anche esse con cortile, orticello, cucina, etc. Di esse 9 sono al primo piano, mentre 3 sono quelle con 1 camera superiore e una sola con 2.

I cognomi più diffusi a Soletto (sempre considerando che i dati sono tratti dal catasto provvisorio ove sono censiti i soli aventi una rendita) e per i quali è possibile ipotizzare l'esistenza di rapporti di parentela tra loro, sono:

TABELLA N° 11 – RENDITA DEI COGNOMI PIU' DIFFUSI

RENDITA	Mangione	Nuzzaci	Attanasi	Scarpa	Latino	Margari	Stanca	Tundo	Zollino
0-10	10	10	6	9	8	8	8	8	9
10-50	3	4	2	1	1	1	1	1	
50-100	2		3						
100-500			1						
Totali	15	14	12	10	9	9	9	9	9
Tot. Rendita	228,02	150,19	460,92	36,95	59,64	69,43	33,57	30,75	23,10
% Rend. Tot.	1,18	0,77	2,38	0,19	0,31	0,36	0,17	0,16	0,12

Dei Mangione, detentori di piccole rendite, non abbiamo molte notizie. Luca, che ha la rendita maggiore (86,77) è contadino, come contadino è il secondo per ricchezza, Francesco (58,53); due altri Mangione, Vincenzo e Francesco (un altro), sono falegnami (con rendita rispettivamente di 6,93 e 25,83).

Tra i Nuzzaci, Paolo è arciprete (rendita 23,34), Angelo contadino (rendita 32,89), Giacomo è pellettiere (35,66) .

Gli Attanasi hanno due rappresentanti tra i proprietari (Fedele con una rendita di 88,77 e Vincenzo con 67,35), uno tra i notai (Giuseppe con 48,09), uno tra i sacerdoti (Luigi con 139,65). Uno infine, Liborio, è contadino, con rendita di 66,79.

Nessuna indicazione abbiamo per gli Scarpa, mentre dei Latino sappiamo che Luigi e Lazaro sono calzolai (con rendita il primo di 25,11 e il secondo di 5,88).

L'unica indicazione dei Margari riguarda Lazaro, sarto, con rendita di 8,66.

Anche per gli Stanca il catasto ci dice solo che un certo Gaetano è telaiolo e ha una rendita di 10,02.

A proposito dei Tundo non c'è alcuna annotazione, mentre per gli Zollino troviamo che Pietro (rendita 2,70) e Giulio (rendita 2,70) sono contadini, e Domenico (rendita 2,70) è calzolaio⁸.

I dati esposti fin qua hanno evidenziato che Soletto all'inizio del XIX secolo era un paese essenzialmente agricolo. La ricchezza veniva dalla terra, che era nelle mani di poche famiglie, spesso imparentate tra di loro. A queste appartenevano le masserie, i trappeti, i forni, i centimoli, le grandi estensioni di terreno olivato e seminativo. Mentre la maggior parte della popolazione viveva in case anguste composte spesso da una sola camera, a volte con un camerino o un orticello o un cortile o un'arcovetta, i proprietari avevano case con diversi vani e disposte anche su due piani. Ad esempio Agostino SERGIO possedeva una casa con 29 camere, magazzino, cortile ed orto in Piazza N° 176; Nicola SALOMI aveva un'abitazione con 20 camere, pagliera e cortile in S. Marina N° 78; Paolino CARROZZINI aveva nell'Isola Viva ai numeri 167 e 166 due case, una di 15 membri, cortile, orticello, centimolo, forno, e l'altra con 3 camere inferiori, stalla e orticello; un altro CARROZZINI, il canonico Nicola, all'Isola Campa possedeva una casa di 15 membri ed orto; di 12 camere, magazzino, un molino diruto ed altro era composta la casa di Pietro SERGIO, all'Isola Manca 210; il sacerdote Luigi ATTANASI aveva un'abitazione con 11 camere, cortile e cantina nell'Isola Purgatorio. 11 camere, forno, cantina, cortile, orto aveva la casa di Luigi SALVATORE nell' Isola Viva N° 159, il quale possedeva inoltre un'altra di 7 camere, camerino, cortile ed orticello all'Isola Colletta; gli eredi di Stanislao MANCA avevano una casa di 9 camere superiori e 2 inferiori nell'Isola Manca N°

14; mentre di 10 camere, camerino, cantina, stalla e forno era la casa di Oronzio ORSINI in via S. Giovanni N° 69; di 9 camere, cucina, cortile, supportino e altro era la casa di Benedetto BLANCO all'Isola Blanco N° 237 solo per riportare i proprietari delle dieci abitazioni con il maggior numero di vani, non dimenticando però che i loro parenti avevano case, spesso nella stessa isola, soltanto con qualche vano di meno.

L'abbondanza di stalle, pagliere, oltre al grande numero di masserie, fa pensare ad una rilevante presenza di animali. Non dovevano mancare, accanto alle forme tradizionali di artigianato (del falegname, del muratore, del fabbricatore, del sarto, del calzolaio) qualcuna nuova, legata alla preparazione e lavorazione delle pelli, alla costruzione dei telai, alla manifattura delle tele, e un minimo di attività commerciale, vista la presenza di alcune botteghe.

E' da rilevare ancora, tra i pochi elementi che il catasto ci offre, che il clero a Soletto possedeva ancora grandi ricchezze, nonostante le leggi avessero tolto molte rendite a monasteri e benefici. (Il Capitolo di Soletto era il contribuente con la maggiore rendita in assoluto). Il conte di Soletto, Carlo SCOTTI GALLERATI, risiedeva a Milano ed occupava soltanto il 16° posto tra i contribuenti del Comune. La sua abitazione era nell'Isola Castello ai numeri civici 204-205-206, composta da "9 membri oltre i diruti", da "un giardino di 3 stoppelli", da "cortile e giardino", da "magazzino e giardinetto", mentre al numero 219 aveva il "trappeto diruto" di cui si è già detto. Possedeva ancora, sparsi per il territorio soletano, 3,,2 tomoli di oliveto di I classe e 4,,1 di II classe, ed inoltre 13,,7 ½ di seminativo di I classe, 36,,2 di II classe, 1,,4 di erboso pietroso di I classe. Aveva infine un acquario al "lago Ungula".

I dati sulla proprietà del conte di Soletto rimarcano con maggiore evidenza quanto abbiamo sostenuto in precedenza, e cioè che un gruppo di famiglie, che possiamo chiamare borghesi, aveva nelle proprie mani gran parte della ricchezza del paese, e ormai si era sostituita al signore, che viveva a Milano. La

dominazione francese ha sicuramente agevolato il consolidamento di questa borghesia, perché ideologicamente più vicina alle sue posizioni. Sarà interessante, come dicevamo all'inizio di questo lavoro, studiando i passaggi di proprietà che sono annotati nelle varie schede, esaminare se questa borghesia ha continuato nella sua ascesa e quanto si è arricchita nel corso del XIX secolo, quanto e come abbiano inciso su di essa nel corso del secolo i cambiamenti politici con le diverse legislazioni, anche, per esempio, quelle riguardanti la restaurazione e scioglimento di ordini religiosi, la vendita dei beni ecclesiastici, etc.

* * * * *

Sento il dovere di ringraziare la prof.ssa Adriana SELLERI per la preziosa collaborazione offerta, che, tra l'altro, ha reso possibile alla presente ricerca di avere una veste grafica accettabile.

* * *

¹ Con leggi 8 agosto e 8 novembre 1806, dopo l'abolizione di tutte le imposte dirette, si stabilì la fondiaria, con decorrenza 1 gennaio 1807 e nella misura di una somma fissa annua. Questa colpiva terre di qualunque natura, anche le incolte, le case di città e di campagna, sia per abitazione che per industria rurale, le officine, le fabbriche e le manifatture, i laghi, i canali di navigazione, le miniere e le cave di pietra. La tassa era proporzionata alla rendita netta dei beni, equivalente a ciò che rimaneva al proprietario, dedotte le spese di coltivazione, della semenza, della raccolta e del tenimento.

² Il catasto 'murattiano', non geometrico, ma a stima peritale, impostato in ottica antif feudale a favore della proprietà privata, colpì i redditi separati dal capitale, tese a creare consenso tramite certezza e regolarità nel prelievo, perequazione e giustizia tributaria, certificazione proprietaria e stimoli al processo di crescita economica. Rispondeva al criterio di tassazione per categorie economiche e non per classi sociali come nel catasto 'improprio' settecentesco. (DE LORENZO Renata 'I catasti napoleonici nel Mezzogiorno d'Italia fra strumento fiscale e rappresentazione cartografica's.d.

³ E' appena il caso di rammentare che i beni dei conventi, etc, erano stati acquisiti al Real Demanio.

⁴ Tomoli = "La estensione dei fondi rustici in questa provincia era ed è tuttavia calcolata nel catasto provvisorio per tomoli, stoppelli, e frazioni di seste, ed ottave parti di uno stoppello". A Soletto il tomolo equivaleva a 90.000 palmi quadrati e cioè a 62 are e 98,8158 centiare. (Gaetano Guercia "Il ragguagliatore popolare" - LECCE 1883).

⁵ Per questo termine crediamo che sia la italianizzazione di "centimulu": antico mulino di casa messo in movimento da un asino. (ROHLFS G.-Vocabolario dei dialetti salentini- vol.I -A-M-Congedo Editore-Galatina 1976, pag.133. Questo spiega anche perché in tutto il catasto non sia censito se non un mulino dirupo, inammissibile per un paese dedito all'agricoltura come Soletto, e agli inizi del 1800.

Centimolo



⁶ Arcova = “alcova; specie di balcone coperto che serve di ripostiglio per la frutta (ROHLFS G. – Vocabolario....cit. Vol. I , pag. 53)

⁷ In assenza di altri dati, solo come riferimento, riportiamo che negli Stati Discussi Comunali nel 1818 a Soletto risultavano esserci 1697 anime. Da tener presente che il Catasto provvisorio “ della Comune di Soletto formato in esecuzione del decreto del 12 Agosto 1809, e delle Istruzioni ministeriali del di 1 Ottobre dell’istesso anno “ ha come data (sicuramente di stesura definitiva e controfirmata) “Lecce il di 20 ottobre 1816”.

⁸ Per avere un’idea della rendita, riportiamo come è indicata in catasto:

1 camera	1,50 (e qualche volta anche 2,70)
2 camerette	2,70
1 camera ed orticello	2,70
2 camere	3,75

TAVOLA I (Proprietari residenti)

Attanasi	Fedele	88:77	1,50 %
Attanasi	Vincenzo	67:35	1,13 %
Blanco	Benedetto	170:84	2,88 %
Blanco	Domenico	50:85	0,86 %
Braj	Antonio	14:83	0,25 %
Carrozzini	Vit'oronzio	604:62	10,19 %
Carrozzini	Giuseppe	89:48	1,51 %
Carrozzini	Paolino	285:70	4,81 %
Carrozzini	Gio. Battista	4:20	0,07 %
Carrozzini	Ippazio	49:49	0,83 %
Chiarella	Riccardo	44:27	0,75 %
Duma	Francesco	130:40	2,20 %
Giampaolo	Giuseppe Nicola	15:00	0,25 %
Greco	Ippazio	65:45	1,10 %
Greco	Marcello	49:13	0,83 %
Greco	Domenico	32:79	0,55 %
Greco	Ferdinando	8:25	0,14 %
Guglielmo	Felice	9:99	0,17 %
Guglielmo	Giuseppe Saverio	28:27	0,48 %
Guglielmo	Antonio	26:24	0,44 %
Guglielmo	Orazio	15:25	0,26 %
Manca	Alessandro	52:79	0,89 %
Manca	Carlo	166:82	2,81 %
Manca	Salvatore	105:32	1,77 %
Manca	Antonio	98:34	1,66 %
Manca	Francesco	64:52	1,09 %
Orsini	Oronzio	582:40	9,81 %
Rizzo	Pasquale	13:04	0,22 %
Russo	Giovannantonio	18:48	0,31 %
Salomi	Nicola	642:61	10,83 %
Salvatore	Luigi	719:40	12,12 %
Sergio	Agostino	886:40	14,94 %
Sergio	Carlo	254:96	4,30 %
Sergio	Pietro	336:68	5,67 %
Viva	Pietro	141:13	2,38 %
TOTALE RENDITA PROPRIETARI		5934:06	100,00 %

TAVOLA II (Ecclesiastici Soletani)

			Rendita	%
Attanasi	Luigi	Sacerdote	139:65	12,65
Blago	Antonio	Sacerdote	18:32	1,66
Blasio	Antonio	Sacerdote	70:94	6,43
Carrozzini	Nicola	Canonico	214:72	19,44
Greco	Antonio	Sacerdote	55:23	5,00
Guglielmo	Salvatore	Canonico	38:61	3,50
Nuzzaci	Paolo	Arciprete	23:34	2,11
Sergio	Giulio	Canonico	279:97	25,36
Videa	Nicola	Canonico	26:20	2,37
Viva	Pasquale	Arcidiacono	237:15	21,48
TOTALE RENDITA ECCLESIASTICI RESIDENTI			1104:13	100,00

TAVOLA III (Benefici, chiese, cappelle soletani)

	Rendita	%
Beneficio di Santo Stefano	26:50	2,38
Capitolo di Soletto	1003:66	90,02
Cappella del SS.mo Sacramento	42:02	3,77
Cappella dell'Immacolata	8:33	0,75
Cappella di S. Spirito	1:50	0,14
Cappella della Madonna delli Piani	0:75	0,06
Cappella di S. Paolo	1:50	0,14
Cappella della SS.ma Trinità	26:34	2,36
Cappella di S. Eligio	0:53	0,05
Cappella di S. Veneria	0:75	0,06
Cappella del SS.mo Rosario	2:31	0,21
Cappella di S. Lucia	0:75	0,06
TOTALE ISTITUZIONI ECCLES. SOLETANE	1114:94	100,00

Tutti i diritti riservati all'autore